

## Sondaggio Swisscanto sulle casse pensioni 2010

### **Avanza rapidamente, ma non è ancora concluso il processo di ripresa delle casse pensioni svizzere**

Zurigo, 18 maggio 2010 – **Dopo le turbolenze registrate dalle borse mondiali sull'onda della crisi finanziaria, protrattasi fino al primo trimestre 2009, è ancora grande l'attenzione suscitata dalla situazione finanziaria delle casse pensioni. La successiva fase di slancio dei mercati e le misure di risanamento cui si è accompagnata hanno traghettato la maggior parte delle casse pensioni verso una ripresa inaspettatamente rapida, per quanto non sia stato possibile recuperare integralmente le perdite subite nel 2008. Il grado di copertura ponderato sul patrimonio è già tornato in positivo per oltre l'80% degli istituti di previdenza privati (dato medio 103%), sebbene le riserve di fluttuazione restino ampiamente insufficienti. I costi di finanziamento degli istituti di previdenza di diritto pubblico con un grado di copertura medio di appena il 90% resteranno un nodo politico.**

L'attuale Sondaggio Swisscanto sulle casse pensioni cui hanno aderito 278 enti consente valutazioni fondate e diversificate sulla situazione attuale della previdenza professionale e fornisce un quadro aggiornato della struttura e del comportamento delle istituzioni di previdenza partecipanti in questo periodo particolarmente difficile.

#### **La performance del mercato spiana la strada verso una netta ripresa**

Oltre l'80% delle casse private ha dichiarato alla fine dello scorso esercizio un grado di copertura del 100 per cento o superiore. Riserve sufficienti sono presenti tuttavia solo nel 10% circa dei casi. La media ponderata sul patrimonio ha raggiunto, con riferimento alle casse private, un valore pari al 103% (contro il 97% del precedente esercizio) e dall'inizio dell'anno il dato medio dovrebbe essere cresciuto all'incirca di altri tre punti percentuali. Ciononostante la dotazione delle riserve continua ad essere fortemente insufficiente nella maggioranza dei casi. Negli anni dal 2005 al 2007 i dati relativi ai gradi di copertura medi si attestavano sempre nettamente al di sopra del 110%.

Significativo è il confronto della performance degli investimenti dichiarata per il 2008 e rispettivamente per il 2009. La media è passata da -13% a +11%. Mentre nel 2008 soltanto due partecipanti al sondaggio raggiungevano una performance positiva, nell'esercizio

considerato si sono collocati tutti in territorio positivo. L'enorme variazione del dato medio, salito di 23 punti percentuali nell'arco di un anno, testimonia l'importanza di una buona strategia di investimento. Tenuto conto del basso livello raggiunto dai tassi e della crisi dei conti pubblici di diversi Stati, il conseguimento dei necessari rendimenti resterà una sfida particolarmente impegnativa per i responsabili.

### **Misure di risanamento: deliberate, attuate e sospese**

I bassi gradi di copertura rilevati a fine 2008 hanno costretto molti istituti di previdenza all'adozione di misure di risanamento sulla base di precise disposizioni di legge. Non meno del 42% delle casse ha indicato infatti di aver sottoposto alle autorità di sorveglianza nel precedente esercizio provvedimenti destinati a ristabilire la copertura. Grazie al rapido miglioramento registrato dai mercati dei capitali molti istituti di previdenza sono riusciti nel frattempo a sospendere le misure di risanamento adottate.

Si è proceduto a un censimento delle misure deliberate e a una valutazione del relativo stato di applicazione alla fine del 2009. La riduzione del tasso d'interesse è risultata di gran lunga la misura più frequente, applicata in ben il 75% di tutte le casse interessate. Il provvedimento di riduzione è già rientrato nel 40% dei casi. Al secondo posto segue il prelievo di contributi di risanamento versati dalle parti sociali; tra questi denotano una maggiore frequenza quelli prestati dai datori di lavoro, il che consente di concludere che in determinanti casi vi provvedono esclusivamente questi ultimi. Al terzo posto troviamo la limitazione dei prelievi anticipati destinati all'acquisto di un'abitazione di proprietà. Sorprende la frequenza con cui è stata espressa una rinuncia all'utilizzazione delle riserve di contributi del datore di lavoro e che può essere interpretata come una dimostrazione dell'impegno profuso da parte dei datori di lavoro a favore della previdenza professionale.

### **Al centro dell'attenzione: l'aliquota di conversione**

Con la consultazione referendaria del 7 marzo scorso sulla riduzione dell'aliquota di conversione minima la previdenza professionale è finita al centro di un acceso dibattito pubblico. La maggioranza delle casse ha già in realtà un certo margine di manovra che consente di compensare aliquote tecnicamente eccessive nell'ambito della previdenza professionale obbligatoria (LPP) con una corrispondente riduzione delle aliquote in ambito sovraobbligatorio. E che esse vi facciano effettivamente ricorso lo dimostrano i dati delle rilevazioni.

Nel caso degli istituti di previdenza con prestazioni integrate, che riuniscono sotto uno stesso tetto la componente obbligatoria e sovraobbligatoria, l'aliquota di conversione media al

raggiungimento dell'età di pensionamento di 65 anni è appena del 6,74% e risulta quindi inferiore all'aliquota del 6,8%, livello cui approderà nel 2014 per effetto della progressiva riduzione.

Interessanti al riguardo sono le risposte alla domanda che chiedeva quale fosse l'aliquota di conversione corretta ovvero tecnicamente adeguata per l'istituto di previdenza interpellato. Non meno di un quarto delle casse che hanno risposto ha indicato un'aliquota inferiore al 6,4%, ancora più bassa pertanto di quanto non auspicasse la riduzione respinta in sede referendaria. Circa la metà ritiene adeguata un'aliquota compresa tra 6,4 e 6,6%; a favore di una cifra superiore si esprimono i restanti interpellati. Ciò dimostra che per la maggioranza delle casse le disposizioni di legge non soddisfano le rispettive condizioni attuariali. La necessaria compensazione dovrà avvenire pertanto mediante una riduzione delle prestazioni previste per la componente sovraobbligatoria, a scapito degli assicurati attivi con perdite a carico delle prestazioni erogate al momento del pensionamento oppure attraverso la rinuncia all'aumento delle rendite.

### **Dati strutturali relativi al 10° Sondaggio Swisscanto sulle casse pensioni**

All'edizione 2010 del sondaggio hanno partecipato 278 istituti di previdenza (contro i 272 della passata edizione) per un patrimonio complessivo di CHF 379 miliardi (precedente esercizio 342 mld). I risultati sono pertanto rappresentativi di circa il 50 per cento del patrimonio e approssimativamente del 60 per cento delle persone assicurate nella previdenza professionale in Svizzera. I dati rilevati hanno riguardato la struttura, le prestazioni, gli investimenti, la performance, le misure di risanamento adottate e tutta una serie di ulteriori aspetti e problematiche di rilevanza attuale.

Il sondaggio realizzato da Swisscanto fornisce agli esperti, ai politici e a un largo pubblico di soggetti interessati, dati dettagliati sulla struttura delle casse pensioni. L'indagine ha rilevato tra l'altro la composizione degli assicurati attivi e dei pensionati, i contributi e le prestazioni, gli investimenti patrimoniali e il rendimento conseguito.

### **Valutazione dettagliata**

Maggiori informazioni e risultati dettagliati corredati di grafici e commenti sono disponibili fin d'ora alla pagina [www.swisscanto-cp-enquete.ch](http://www.swisscanto-cp-enquete.ch).

A settembre Swisscanto pubblicherà nuovamente uno studio dettagliato con analisi e commenti di esperti.

**Referente:**

Beat Amstutz, Responsabile Comunicazione  
Telefono +41 58 344 43 21, [beat.amstutz@swisscanto.ch](mailto:beat.amstutz@swisscanto.ch)

Swisscanto Holding SA, Nordring 4, 3000 Berna 25  
[www.swisscanto.ch](http://www.swisscanto.ch)

**Swisscanto, un leader nell'Asset Management**

Swisscanto è uno dei principali emittenti di fondi di investimento e gestori patrimoniali e si colloca tra gli operatori leader nell'offerta di soluzioni di previdenza professionale e individuale in Svizzera. L'istituzione comune delle Banche Cantionali Svizzere amministra per conto dei propri clienti un patrimonio di CHF 60.4 miliardi e occupa 450 collaboratori a Zurigo, Berna, Basilea, Pully, Neuchâtel e Londra (situazione al 31.03.10).

Quale fornitore di servizi specializzati di competenza riconosciuta, Swisscanto sviluppa soluzioni di investimento e di previdenza di elevata qualità per investitori privati, aziende e istituzioni. Swisscanto viene regolarmente premiata a livello nazionale e internazionale quale miglior emittente di fondi ed è inoltre apprezzata per il ruolo pionieristico assunto nel settore degli investimenti sostenibili e per il suo studio sulle casse pensioni pubblicato annualmente.